

ALLEGATO A: WHP-Programma regionale toscano di promozione della salute negli ambienti di lavoro 2016-2018

1 - Premessa

La Regione Toscana, come previsto dal Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018¹, intende avviare e realizzare interventi di promozione della salute rivolti ai lavoratori toscani sensibilizzando enti pubblici ed imprese private ad adottare una “policy dell’impresa/ente” che faciliti l’adozione di stili di vita salutari, prevenga rischi comportamentali e produca benessere biopsicosociale.

A tal fine è prevista l’adozione del programma europeo *Workplace Health Promotion-WHP* (Promozione della salute nei luoghi di lavoro) e la richiesta di adesione della Regione Toscana alla rete ENWHP (*European Network for Workplace Health Promotion*) di cui è già partner il POLO per la Promozione della Salute, Sicurezza e Ergonomia nelle PMMI della Provincia di Siena² nel cui Comitato Tecnico Scientifico sono presenti anche Regione Toscana e un delegato della rete Europea ENWHP.

Il presente documento descrive i principi teorici, i riferimenti internazionali e nazionali e il contesto d’intervento su cui si basa il programma e ne definisce gli obiettivi e lo sviluppo in termini di sostenibilità ed efficacia.

2 - Principi teorici

L’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) definisce che:

- *la salute è uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non semplicemente l’assenza di malattia ed infermità*³;
- *la promozione della salute è quel processo che mette in grado le persone di aumentare il controllo sulla propria salute e di migliorarla*⁴;
- *lo stile di vita consiste in un modo di vivere impostato secondo modelli di comportamento identificativi che sono frutto dell’azione reciproca delle caratteristiche proprie di un individuo, delle interazioni sociali con le condizioni di vita di carattere socioeconomico ed ambientale. Questi modelli di comportamento vengono continuamente interpretati e vagliati in situazioni sociali diverse e non sono quindi immobili, bensì soggetti a cambiamento*⁵.

La Dichiarazione di Lussemburgo (2007) definisce la promozione della salute nei luoghi di lavoro “... come lo sforzo congiunto dei datori di lavoro, dei lavoratori e della società per migliorare la salute e il benessere dei lavoratori”.

Per facilitare questo processo di costruzione della consapevolezza e delle responsabilità delle persone nei confronti della propria salute è fondamentale un approccio integrato, continuativo, sostenibile, multifattoriale e multidisciplinare da parte delle istituzioni che tenda ad una *governance* della salute oltre l’ambito strettamente sanitario⁶.

3 - Riferimenti internazionali e nazionali

L’Organizzazione Mondiale della Sanità ha codificato un modello generale di intervento nel

1 DGRT n.1314 del 29/12/2015, progetto n. 9

2 In Toscana nell’ambito del “Nuovo patto per lo sviluppo qualificato con maggiori e migliori lavori in Toscana”, è stato costituito, nel 2006, il POLO per la Promozione della Salute, della Sicurezza e dell’Ergonomia nelle Micro, Piccole e Medie imprese, PMMI, (in seguito definito POLO) al quale partecipano l’Azienda USL e le forze sociali con l’obiettivo di favorire la promozione della salute ed il miglioramento delle condizioni ergonomiche e di sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori

3 Dichiarazione di Alma-Ata, conferenza internazionale sull’assistenza sanitaria primaria, 12 settembre 1978

4 The Ottawa Charter of Health Promotion, First Conference International of Promotion of health, Canada Ottawa 17-21 November 1986

5 Glossario Promozione della salute WHO 1998

6 *Salute in tutte le politiche*, 8° Conferenza mondiale di promozione della salute, Helsinki, 10-14 giugno 2013

documento: “Healthy workplaces: a model for action”⁷. Il documento propone alle amministrazioni e alle imprese/enti produttive, private e pubbliche, un quadro di riferimento ed un supporto metodologico concreto per promuovere salute negli ambienti lavorativi e rappresenta una occasione di coordinamento e sinergia tra diversi attori istituzionali che agiscono in questo ambito.

Il programma prevede azioni di contrasto e di prevenzione dei principali fattori di rischio modificabili per la salute ovvero scorretta alimentazione, fumo di tabacco, inattività fisica, consumo dannoso di alcol ed anche la promozione della sicurezza stradale e della mobilità sostenibile, del benessere personale e sociale e della conciliazione famiglia-lavoro.

Un'impresa/ente che promuove la salute si impegna a costruire, attraverso un processo partecipato, un contesto lavorativo che, dal punto di vista organizzativo e relazionale, favorisce l'adozione di comportamenti e scelte positive per la salute e per la sicurezza nel proprio interesse e nell'interesse della collettività.

A livello nazionale il programma è stato realizzato ad esempio nella Regione Piemonte⁸ e dal 2012 dalla Regione Lombardia⁹: esperienza ad oggi molto diffusa in questi territori che è importante considerare per la definizione del programma toscano.

In Regione Toscana è stata progettata e realizzata “la Buona Pratica di Casole d'Elsa” validata dalla Commissione Consultiva Permanente Nazionale come Buona Prassi ai sensi del D.Lgs 81/2008 (<http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/salute-e-sicurezza/focus-on/Buone-prassi/Pagine/Buone-prassi-validate-dalla-Commissione-Consultiva-Permanente.aspx>) e certificata come "Buona Pratica ENWHP" dal Network Europeo per la Promozione della Salute sul Lavoro, ENWHP, che ne sta sostenendo la diffusione. (<http://www.move-europe.it/>).

Altra esperienza nella nostra Regione è quella di Sofidel, azienda leader nel settore cartario della provincia lucchese, attraverso un programma pluriennale di workplace health promotion con il sostegno di Confindustria e la partecipazione della ASL che, insieme ad INAIL, sostiene la parte formativa/informativa, rivolta a tutto il personale aziendale, su tematiche di prevenzione riguardanti fumo, alcool, alimentazione ed attività fisica, droghe e stress.

4 - Il contesto d'intervento

L'esperienza dimostra che investire su interventi che facilitano nei lavoratori la capacità di orientare la propria esistenza verso un benessere biopsicosociale e comportamenti e abitudini salutari produce una riduzione dell'assenteismo, delle malattie croniche non trasmissibili e dei tassi di mortalità, dei conflitti interpersonali e accresce il senso di appartenenza alla propria comunità e la motivazione. L'ambiente di lavoro è quindi un contesto favorevole per influenzare in modo positivo le abitudini di vita dei lavoratori, esso rappresenta un luogo di aggregazione, una comunità in cui le persone passano buona parte della giornata e dove, pertanto, assume grande rilevanza l'interazione dell'individuo con la dimensione organizzativa e relazionale.

Lavorare, e quindi vivere in un contesto che offre opportunità di benessere psicofisico e sociale, si è dimostrato efficace per lo sviluppo e il rafforzamento di consapevolezza ed autoefficacia nel contrastare comportamenti sfavorevoli alla salute.

La promozione della salute negli ambienti di lavoro prevede, pertanto, una valorizzazione del capitale umano presente nelle imprese/enti attraverso un processo condiviso e partecipato che favorisce l'*empowerment* individuale e collettivo e sviluppa coesione sociale e comunità lavorative resilienti.

Gli ambienti di lavoro che promuovono salute sono quelli che prioritariamente garantiscono il rispetto delle norme per la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali ed in cui sono messe in atto strategie organizzative ed opportunità che mirano a migliorare e conciliare la gestione dei tempi produttivi con quelli privati, ad incoraggiare la crescita delle competenze personali

7 WHO, *Healthy workplaces: a model for action for employers, workers, policymakers and practitioners*, Geneva 2010

8 Dors, *Esperienze e strumenti per la promozione dell'attività fisica nei luoghi di lavoro*, Torino 2013

9 “Promozione di stili di vita favorevoli alla salute negli ambienti di lavoro: indicazioni alle ASL per lo sviluppo di programmi efficaci e sostenibili”, allegato al decreto dirigenziale n. 11861/2012 Regione Lombardia;

attraverso occasioni di apprendimento permanente (lifelong learning), a prevedere spazi e ad organizzare eventi di socializzazione e scambio delle esperienze, a promuovere la partecipazione del proprio personale ad attività salutari.

In un contesto lavorativo che contempla l'invecchiamento della forza lavoro ed il prolungamento della vita lavorativa, risulta innovativo e vantaggioso adottare un sistema di prevenzione con pratiche di sicurezza/salute ed un programma di formazione professionale continua per mantenere competenze ed abilità professionali nell'intera vita lavorativa e rendere gli ambienti di lavoro più sicuri, più sani, più sostenibili e più produttivi a vantaggio di tutti.¹⁰

5 - I determinanti di salute

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità ai rischi occupazionali è attribuibile circa l'1,5% del totale degli anni di vita in buona salute persi per disabilità, malattia o morte prematura (DALYs) nei Paesi ad elevato reddito come l'Italia; mentre, altri fattori legati a comportamenti individuali (e quindi almeno in parte prevenibili), come il fumo di tabacco, il consumo dannoso di alcol, l'eccesso ponderale, la sedentarietà, la scorretta alimentazione, i comportamenti pericolosi alla guida, sarebbero invece responsabili di circa il 30% della perdita totale di anni di vita in buona salute. Considerato ciò è importante che le imprese/enti, anche nell'ambito della loro responsabilità sociale, assumano un ruolo attivo nella promozione della salute e del benessere dei propri dipendenti.

6 - Il programma WHP-luoghi di lavoro che promuovono salute

La promozione della Salute negli ambienti di lavoro/*Workplace Health Promotion* (WHP) è un programma di promozione della salute che si realizza attraverso la collaborazione tra sistema sanitario ed imprese/enti ed è caratterizzato dal coinvolgimento attivo di tutti i destinatari: attori sociali, amministrazioni pubbliche e figure della prevenzione, compresi i dirigenti, i lavoratori e i loro rappresentanti, al fine di migliorare la salute e il benessere delle persone attraverso la promozione di stili di vita salutari.

Vi contribuiscono i seguenti fattori:

- Il miglioramento dell'organizzazione del lavoro e dell'ambiente di lavoro
- L'incoraggiamento dei lavoratori a partecipare ad attività salutari
- La promozione di scelte sane
- L'incoraggiamento alla crescita personale

Pertanto, il programma WHP prevede lo sviluppo di attività, individuate come buone pratiche, da realizzare nell'ambito di 6 aree tematiche di riferimento, quali:

- la promozione di una corretta alimentazione
- il contrasto al fumo di tabacco
- la promozione dell'attività fisica
- la promozione della sicurezza stradale e di una mobilità sostenibile
- il contrasto al consumo dannoso di alcol e alle altre dipendenze
- la promozione del benessere lavorativo e della conciliazione vita-lavoro.

In questa fase di avvio, il Programma si focalizzerà prevalentemente sulla realizzazione di buone pratiche sui temi dell'alimentazione, dell'attività fisica, del fumo di tabacco e del consumo dannoso di alcol e si amplieranno, in seguito, le aree di intervento alla promozione della sicurezza stradale e del benessere lavorativo.

Il Programma è quindi funzionale alla realizzazione del Progetto n.9 del Piano Regionale per la

¹⁰ EU-OSHA, www.healthy-workplaces-EU.it

Prevenzione 2014-2018 e, conseguentemente, al raggiungimento degli obiettivi e del valore atteso degli indicatori regionali del medesimo progetto come di seguito indicato:

Obiettivo specifico	Indicatori	Fonte verifica	Formula calcolo	Valori attesi		
				2016	2017	2018
Avviare il programma WHP - luoghi di lavoro che promuovono salute	Formalizzazione dell'attivazione del programma WHP in Regione Toscana	Atti, delibere	N° di atti	1		
	Stipula di accordi con Associazioni di categoria	Atti	N° di atti	≥ 1		
	Formazione degli operatori sanitari al fine di diffondere e sostenere il processo di realizzazione del programma WHP	Documentazione di RT	N° corsi di formazione eseguiti/N° di Aree Vaste della RT	100%		
	Predisposizione delle pagine web dedicate al progetto e del link per l'iscrizione on-line delle imprese al progetto	Pagine Web	Realizzazione del sito web	Sito web realizzato		
	Identificazione delle imprese che decidono di aderire al progetto	Documenti/ lista delle aziende che aderiscono	N° di imprese che hanno aderito al programma	Almeno 3		
	Realizzazione nelle imprese delle buone pratiche del primo anno	Documenti	N° di imprese che hanno realizzato almeno 3 buone pratiche in due aree tematiche diverse		Almeno 1 impresa	Almeno 2 impresa
	Realizzazione nelle aziende delle buone pratiche del secondo anno	Documenti	N° di imprese che hanno realizzato almeno 3 buone pratiche in quattro aree tematiche diverse			Almeno 1 impresa

7 - Le alleanze

Per favorire l'adesione da parte delle imprese/enti può essere opportuna la stipula di accordi di collaborazione con le associazioni di categoria (confcommercio, confesercenti, confindustria ecc.), i Comitati Paritetici e le OO.SS. attraverso le quali sarà possibile condividere ed individuare le attività di sensibilizzazione da intraprendere per promuovere il programma regionale. Sarebbe opportuno anche il coinvolgimento delle Amministrazioni pubbliche locali secondo quanto già sperimentato con il modello partecipativo del POLO.

8 - Soggetti attuatori

Le Aziende Usi della Toscana, attraverso le strutture competenti del Dipartimento della Prevenzione (Promozione della salute, Igiene pubblica e Nutrizione, Medicina dello sport, Prevenzione igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro) e di altri Dipartimenti aziendali (ad esempio Dipendenze), hanno il compito di pianificare, coordinare e realizzare gli interventi previsti dal Programma regionale di promozione della salute nei luoghi di lavoro, tenuto conto degli indirizzi regionali che saranno approvati con gli atti conseguenti.

La programmazione degli interventi finalizzati alla promozione di stili di vita ed ambienti favorevoli alla salute deve essere il risultato dell'azione sinergica delle competenze settoriali e

disciplinari operanti all'interno dell'Azienda Usl e deve rispondere a principi di appropriatezza degli interventi che più precisamente devono risultare:

- di provata efficacia o riferibili a buone pratiche ENWHP^{11,12} e/o Buone prassi di cui all'art. 2 del D.Lgs 81/2008;
- sostenibili cioè in grado di essere supportati con continuità;
- intersettoriali e multifattoriali.

Deve essere considerato in modo particolare il contributo da parte degli operatori delle strutture per la Prevenzione, Igiene e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro sia per le collaborazioni già attive con i medici competenti delle imprese/enti, i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza e le altre figure della prevenzione, sia per la conoscenza territoriale del tessuto produttivo.

9 - Il percorso operativo

Attraverso un apposito atto del responsabile del settore regionale “Prevenzione e sicurezza negli ambienti di vita, alimenti e veterinaria” saranno approvati gli indirizzi operativi per la realizzazione del programma regionale WHP, la relativa modulistica e la documentazione necessaria.

Il percorso di accreditamento dell'impresa/ente che aderisce al programma WHP prevede l'individuazione e la programmazione di interventi dette “buone pratiche” da realizzare all'interno del contesto lavorativo. Le buone pratiche, le modalità e i tempi di realizzazione verranno individuati all'interno dell'atto sopra citato e saranno promosse attraverso idonei canali informativi con il supporto degli operatori delle Aziende Usl della Toscana e delle associazioni di categoria.

La Regione Toscana istituisce l'elenco regionale dei “Luoghi di lavoro che Promuovono la Salute”, composto da due sezioni: la prima che elenca le imprese/enti che hanno aderito al Programma, e la seconda che elenca quelle che sono in grado di documentare la realizzazione di buone pratiche.

10 - Gli strumenti

Al fine di supportare gli operatori delle Aziende Usl coinvolti nell'avvio e nell'implementazione del programma, nel corso del triennio saranno previste le seguenti azioni:

1. organizzazione di giornate formative a livello regionale ed a livello aziendale, per illustrare in modo dettagliato il programma, il ruolo ed i compiti da esercitare, il percorso operativo e gli strumenti previsti;
2. produzione di reportistica e di materiale informativo per diffondere un linguaggio comune e sistematico;
3. organizzazione di eventi di aggiornamento e restituzione per accrescere le competenze degli operatori su esperienze e risultati raggiunti;
4. costruzione e aggiornamento di pagine web dedicate al programma nel sito della Regione Toscana, rivolto sia agli operatori dell'aziende usl, sia alle imprese ed agli enti interessati.

11 - Benefici fiscali per le imprese

In riferimento ad eventuali benefici fiscali per le imprese/enti pubblici/privati che aderiranno al programma WHP, si rimanda, nello specifico, all'allegato A del decreto di approvazione ovvero agli “Indirizzi operativi per la realizzazione di interventi di promozione della salute negli ambienti di lavoro” con apposito paragrafo a ciò dedicato.

Ricordiamo tuttavia che l'adesione alle Buone Prassi di cui all'art.2 del D.Lgs 81/2008 può contribuire al raggiungimento dei 100 punti necessari per ottenere lo sconto denominato "**oscillazione per prevenzione**" (OT/24), con il quale l'INAIL premia le aziende operative che, da almeno un biennio, eseguono interventi per il miglioramento delle condizioni di **sicurezza e di igiene nei luoghi di lavoro**, in aggiunta a quelli minimi previsti dalla normativa in materia (D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.).

11 ENWHP. Quality criteria of Workplace Health Promotion. BKK: Essen. 1999.

12 ENWHP. Move Europe. A Campaign for the Improvement of Lifestyle-related Workplace Health Promotion in Europe. BUSINESS REPORT. Gutenberg - Werbering GmbH: Linz, 2009

12 - Risorse finanziarie

Per la realizzazione delle attività previste dal presente Programma regionale si prevede, la prenotazione sul pertinente capitolo di bilancio per il biennio 2017-2018 di euro 35.000,00 per ogni annualità da destinarsi alle aziende USL secondo la seguente suddivisione e misura:

- Az. USL Toscana Nord Ovest, euro 15.000,00 (Az. USL capofila con ruolo di coordinamento);
- Az. USL Toscana Centro, euro 10.000,00
- Az. USL Toscana Sud Est, euro 10.000,00.